

## RESOCONTO CONSILIARE

## SEDUTA N. 128

MARTEDÌ 19 MAGGIO 2026

## ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente **Giampietro COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	3	LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).	5
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i> .....	3	.....	5
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	5
<b>Congedi</b> .....	<b>3</b>	MANCA BARBARA, <i>Assessora tecnica dei</i>	<i>Trasporti</i> .....
PRESIDENTE.....	3	.....	5
<b>Annunzi</b> .....	<b>3</b>	PRESIDENTE.....	5
PRESIDENTE.....	3	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	5
<b>Comunicazioni</b> .....	<b>3</b>	<b>PRESIDENTE.....</b>	<b>6</b>
PRESIDENTE.....	3	<b>Discussione e approvazione della proposta di</b>	<b>modifica del Regolamento Interno: “Modifiche</b>
<b>Annunzi</b> .....	<b>3</b>	<b>del Regolamento interno” (2/A).....</b>	<b>6</b>
PRESIDENTE.....	3	PIANO GIANLUIGI (PD), <i>Relatore per l’Aula</i> .....	6
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i> .....	3	PRESIDENTE.....	8
PRESIDENTE.....	4	SCHIRRU STEFANO (Misto), <i>Relatore per</i>	<i>l’Aula</i> .....
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i> .....	4	.....	8
<b>PRESIDENTE.....</b>	<b>4</b>	PRESIDENTE.....	9
<b>Continuazione della discussione e</b>	<b>4</b>	TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	9
<b>approvazione del Testo Unificato: “Modifiche</b>	<b>4</b>	PRESIDENTE.....	9
<b>alla legge regionale 6 febbraio 2026, n. 4”</b>	<b>4</b>	DERIU ROBERTO (PD).....	9
<b>(Disposizioni per la gestione e la valorizzazione</b>	<b>4</b>	PRESIDENTE.....	10
<b>delle ferrovie turistiche della Sardegna e</b>	<b>4</b>	CASULA PAOLA (Sinistra Futura).....	10
<b>disciplina degli organi della Fondazione</b>	<b>4</b>	PRESIDENTE.....	10
<b>Trenino verde storico della Sardegna)” (195-</b>	<b>4</b>	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	11
<b>196/A) e approvazione di ordine del giorno (1).</b>	<b>4</b>	PRESIDENTE.....	12
.....	4	PIANO GIANLUIGI (PD).....	12
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	4	PRESIDENTE.....	13
PRESIDENTE.....	4	MANCA BARBARA, <i>Assessora tecnica dei</i>	<i>Trasporti</i> .....
LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).	4	.....	13
.....	4	PRESIDENTE.....	13
PRESIDENTE.....	5	PIANO GIANLUIGI (PD).....	13
MANCA BARBARA, <i>Assessora tecnica dei</i>	5		
<i>Trasporti</i> .....	5		
PRESIDENTE.....	5		

XVII Legislatura

SEDUTA N. 128

19 MAGGIO 2026

PRESIDENTE.....	13	CORRIAS SALVATORE (PD), <i>Relatore per l'Aula</i> .....	19
MANCA BARBARA, <i>Assessora tecnica dei Trasporti</i> .....	14	PRESIDENTE.....	20
PRESIDENTE.....	14	COCCIU ANGELO (FI-PPE), <i>Relatore per l'Aula</i> .....	21
PIANO GIANLUIGI (PD).....	14	PRESIDENTE.....	21
PRESIDENTE.....	14	DERIU ROBERTO (PD).....	21
MANCA BARBARA, <i>Assessora tecnica dei Trasporti</i> .....	14	PRESIDENTE.....	23
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	14	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	23
PRESIDENTE.....	14	PRESIDENTE.....	24
PIANO GIANLUIGI (PD).....	14	USAI CRISTINA (Fdl).....	24
PRESIDENTE.....	14	PRESIDENTE.....	25
MANCA BARBARA, <i>Assessora tecnica dei Trasporti</i> .....	14	CASULA PAOLA (Sinistra Futura).....	25
PRESIDENTE.....	14	PRESIDENTE.....	26
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	15	LOI DIEGO (AVS).....	26
PRESIDENTE.....	15	PRESIDENTE.....	27
SCHIRRU STEFANO (Misto).....	16	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	27
PRESIDENTE.....	16	PRESIDENTE.....	28
PIANO GIANLUIGI (PD).....	17	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	28
PRESIDENTE.....	17	PRESIDENTE.....	29
MANCA BARBARA, <i>Assessora tecnica dei Trasporti</i> .....	17	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	29
PRESIDENTE.....	17	<b>PRESIDENTE.....</b>	<b>29</b>
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	17	<b>Votazione n. 01: Testo Unificato numero 195-196/A - votazione finale.....</b>	<b>31</b>
PRESIDENTE.....	17	<b>Votazione n. 02: Proposta di modifica Regolamento Interno numero 2/A - votazione art. 18 - em. numero 3.....</b>	<b>32</b>
PIANO GIANLUIGI (PD).....	18	<b>Votazione n. 03: Proposta di modifica Regolamento Interno numero 2/A - votazione art. 23.....</b>	<b>33</b>
PRESIDENTE.....	18	<b>Votazione n. 04: Proposta di modifica Regolamento Interno numero 2/A - votazione art. 39.....</b>	<b>34</b>
MANCA BARBARA, <i>Assessora tecnica dei Trasporti</i> .....	18	<b>Votazione n. 05: Proposta di modifica Regolamento Interno numero 2/A - votazione art. 44.....</b>	<b>35</b>
PRESIDENTE.....	18	<b>Votazione n. 06: Proposta di modifica Regolamento Interno numero 2/A - votazione finale.....</b>	<b>36</b>
<b>Discussione e approvazione della proposta di legge nazionale: "Integrazione all'articolo 43 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna) in materia di elezione diretta degli organi di governo degli enti di area vasta" (6/NAZ/A).....</b>	<b>19</b>	<b>Votazione n. 07: Proposta di legge numero 6/NAZ/A - votazione finale.....</b>	<b>37</b>

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

*La seduta è aperta alle ore 10:41.*

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta.

Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale numero 112, seduta di mercoledì 28 gennaio 2026 pomeridiana, Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau. La seduta è tolta alle ore 20:02.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

**Congedi.**

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 19 maggio 2026 i consiglieri regionali Manca Desirè Alma, Masala Maria Francesca, Orrù Maria Laura e Pisedda Valter. Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Annunzi.**

PRESIDENTE.

Comunico che è pervenuta la seguente risposta scritta.

Il 15 maggio 2026 è pervenuta la risposta scritta alla interrogazione:

- N. 409/A INTERROGAZIONE PERU - TUNIS - URPI, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata attuazione dell'articolo 120, comma 10, della legge regionale numero 9 del 2023 e, in particolare, sulla mancata deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale in materia di programmazione.

Comunico che sono pervenuti i seguenti disegni di legge:

- N. 203 Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e

disposizioni varie (pervenuto il 13 maggio 2026 e assegnato alla Terza Commissione);

- N. 204 Disposizioni per l'ordinamento, l'organizzazione e il funzionamento del sistema integrato regionale della formazione professionale e dell'orientamento al lavoro in Sardegna. Abrogazione della legge regionale 1° giugno 1979, numero 47 (Ordinamento della formazione professionale in Sardegna) (pervenuta in data 13 maggio 2026 e assegnata alla Seconda Commissione).

Comunico, inoltre, che è pervenuta la seguente proposta di legge:

- N. 205 Tutela e valorizzazione delle piante officinali della Sardegna (pervenuta in data 14 maggio 2026 e assegnata alla Quinta Commissione).

**Comunicazioni.**

PRESIDENTE.

Comunico che in data 11 maggio 2026 è pervenuta a questa Presidenza una petizione "sulla richiesta di modifica del Regolamento di attuazione dell'Azienda sanitaria locale (ASL) di Sassari su delibera del Direttore generale numero 217 del 25 marzo 2025".

**Annunzi.**

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti interrogazioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 435/A INTERROGAZIONE MANDAS - MATTA, con richiesta di risposta scritta, sulle criticità di ordine pubblico nell'area commerciale di San Sperate (polo Conforama) e sulla necessità di iniziative di sicurezza integrata, di coordinamento con enti locali e autorità statali nonché di sostegno a misure di prevenzione;

- N. 436/A INTERROGAZIONE RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito alla chiusura della strada circumlacuale del lago Corsi – diga di Punta Gennarta nel territorio del Comune di Iglesias e iniziative urgenti per la restituzione alla fruizione pubblica;

- N. 437/A INTERROGAZIONE SCHIRRU, con richiesta di risposta scritta, in merito ai gravi

disagi creati ai viaggiatori sui collegamenti mediante autobus, riguardanti il territorio dell'Alta Baronia e la linea Olbia-Cagliari;

- N. 438/A INTERROGAZIONE CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - SORGIA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, sull'immediata attuazione della sentenza del Consiglio di Stato numero 3726 del 2026 relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Uras e sulle gravi responsabilità politiche, amministrative e istituzionali derivanti dalle indicazioni erronee fornite dalla Regione nella gestione della vicenda;

- N. 439/A INTERROGAZIONE TRUZZU - CERA - PIGA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, sul rispetto dei principi di imparzialità, terzietà e correttezza istituzionale da parte dei componenti della Giunta regionale durante la campagna elettorale per le elezioni comunali del giugno 2026.

PRESIDENTE.

Comunico che è pervenuta la seguente mozione, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 121 MOZIONE CANU - PIZZUTO - CASULA sulla riforma dell'assistenza primaria sul ruolo unico del medico di medicina generale e il passaggio alla dipendenza.

PRESIDENTE.

Grazie. Sospendo i lavori dell'Aula. Convoco una brevissima Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

*(La seduta, sospesa alle ore 10:46, è ripresa alle ore 11:00.)*

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto. Comunico che è rientrata dal congedo l'onorevole Orrù Maria Laura.

**Continuazione della discussione e approvazione del Testo Unificato: "Modifiche alla legge regionale 6 febbraio 2026, n. 4" (Disposizioni per la gestione e la valorizzazione delle ferrovie turistiche della Sardegna e disciplina degli organi della Fondazione Trenino verde storico della Sardegna)" (195-196/A) e approvazione di ordine del giorno (1).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del Testo Unificato "Modifiche alla legge regionale 6 febbraio 2026, numero 4 (Disposizioni per la gestione e la valorizzazione delle ferrovie turistiche della Sardegna e disciplina degli organi della Fondazione Trenino verde storico della Sardegna)" (195-196/A). Metto in votazione l'articolo 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'articolo 2.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Solo per comunicare che la minoranza non ha partecipato alla votazione nella seduta precedente, nell'ultima votazione della seduta precedente per motivazioni politiche.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'articolo 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo alla norma finanziaria, articolo 3.

C'è un emendamento orale. Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Roberto Franco Michele Li Gioi.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).  
Grazie, Presidente. Si tratta di un emendamento sostitutivo totale. Il testo dell'articolo 3, della norma finanziaria, è sostituito con queste parole: "All'attuazione

delle disposizioni della presente legge si fa fronte con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale”.

PRESIDENTE.

Grazie. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Barbara Manca.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.

Parere favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione il testo dell'emendamento sostitutivo totale.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 4, ovvero l'entrata in vigore della legge.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Comunico che è stato presentato un ordine del giorno dall'onorevole Li Gioi. Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Roberto Franco Michele Li Gioi.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S). L'ordine del giorno recita questo: “Premesso che l'articolo 2 del disegno di legge oggi in discussione prevede l'abrogazione degli articoli 5, 6, 7 e 8, Capo III, della legge regionale 6 febbraio 2026, numero 4. Tali articoli definiscono puntualmente l'assetto degli organi interni della Fondazione, elemento indispensabile per assicurare la piena operatività dell'ente; che la loro abrogazione si rende necessaria per recepire integralmente i rilievi degli uffici governativi, spostando la disciplina degli organi dal Piano della norma primaria a quello dell'atto amministrativo. Considerato che l'approvazione della legge regionale 6 febbraio 2026, numero 4, comprensiva della disciplina degli organi oggi

oggetto di abrogazione, ha evidenziato una chiara e condivisa volontà politica circa l'assetto organizzativo della Fondazione, impegna la Giunta regionale a dare seguito alla volontà politica già espressa dal Consiglio regionale in sede di approvazione della legge regionale del 6 febbraio 2026, numero 4; a integrare le linee guida vigenti recependo gli elementi di novità introdotti degli articoli 5, 6, 7 e 8, Capo III, della predetta legge, oggi abrogati per esigenze di conformità costituzionale, garantendo la piena attuazione dell'assetto degli organi, così come definito nel testo di legge”.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Li Gioi.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Barbara Manca.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.

Parere favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie. Metto in votazione l'ordine del giorno illustrato, con il parere favorevole della Giunta. Prego, onorevole Truzzu.

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo alla votazione finale del Testo Unificato. Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per dichiarare il voto di astensione su questa proposta di legge. Avevamo già messo in evidenza, in occasione della prima norma, quali erano le criticità e gli aspetti che lasciavano dei dubbi, ci lasciavano dei dubbi in relazione alla riorganizzazione del sistema del Trenino Verde.

Sono arrivate, puntualmente, tutte le contestazioni da parte degli uffici legislativi della Presidenza del Consiglio che hanno poi

costretto e stanno costringendo questo Consiglio a svuotare questa legge di qualsiasi contenuto, perché gli articoli principali, sostanzialmente, vengono eliminati. Gli articoli 5, 6, 7 e 8, Capo III, vengono eliminati perché esorbitano dalle competenze del Consiglio regionale e hanno una chiara connotazione di non costituzionalità. Questo testimonia, ancora una volta, quanto siate pasticcioni e superficiali; testimonia, ancora una volta, che più che affrontare le questioni nel merito preferite affrontare le questioni in termini di propaganda e di narrazione e per questo motivo il nostro voto è sostanzialmente di astensione. Perdonatemi, fa anche sorridere l'ordine del giorno che si rivolge alla Giunta, quasi che gli stessi consiglieri di maggioranza non si fidino dell'attività della Giunta perché, sostanzialmente, stanno chiedendo che la futura delibera della Giunta, che dovrà essere approvata per disciplinare la Fondazione, debba sostanzialmente seguire esattamente le volontà del Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE.  
Grazie, onorevole Truzzu.

#### **Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.  
Passiamo alla votazione finale con procedimento elettronico, così come richiesto dal mio amico consigliere Cocciu. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, del testo finale del Testo Unificato numero 195-196/A.

*(Segue la votazione)*

#### **Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.  
Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 47  
Votanti: 32  
Maggioranza: 17  
Favorevoli: 32  
Contrari: 0  
Astenuiti: 15

*Il Consiglio approva.*

*(Vedi votazione n. 1)*

PRESIDENTE.  
Sospendo qualche minuto i lavori dell'Aula per una convocazione della Giunta per il Regolamento.

*(La seduta, sospesa alle ore 11:11, è ripresa alle ore 11:21.)*

PRESIDENTE.  
Colleghi, prego di prendere posto. Grazie.

#### **Discussione e approvazione della proposta di modifica del Regolamento Interno: "Modifiche del Regolamento interno" (2/A).**

PRESIDENTE.  
Ricordo che l'ordine del giorno reca la proposta di modifica del Regolamento Interno numero 2/A. Relatori per l'Aula sono l'onorevole Piano e l'onorevole Schirru. Per lo svolgimento della relazione, ha facoltà di parlare il consigliere Gianluigi Piano.

PIANO GIANLUIGI (PD), *Relatore per l'Aula.*  
Grazie, Presidente, e un saluto agli Assessori presenti. Gentili colleghe e colleghi del Consiglio regionale, la proposta di modifica del Regolamento Interno che oggi portiamo all'esame dell'Aula rappresenta un intervento ampio e organico, frutto di un lavoro condiviso all'interno della Giunta per il Regolamento, che nella seduta del 14 aprile 2026 l'ha approvato all'unanimità.

Non si tratta di un intervento meramente formale, ma di un'operazione di aggiornamento e razionalizzazione che risponde a due esigenze fondamentali: da un lato, adeguare il Regolamento alla normativa sopravvenuta e al quadro costituzionale e statutario; dall'altro, recepire e ordinare le prassi consiliari consolidate, superando criticità applicative ormai evidenti.

In questo senso il testo interviene su molteplici aspetti, ma è anche possibile individuare alcune direttrici principali. In primo luogo, vi è un importante lavoro di rafforzamento della coerenza istituzionale e degli equilibri tra organi. Faccio riferimento, ad esempio, alla disciplina delle incompatibilità e della decadenza, che viene estesa e resa più rigorosa, e alla revisione dell'istituto, previsto dall'ordinamento e disciplinato dal

Regolamento consiliare, della mozione di sfiducia, che viene ricondotta al principio costituzionale del *simul stabunt simul cadent*, di cui all'articolo 126 della Costituzione, chiarendo definitivamente che la responsabilità politica è di natura collegiale e non individuale e che, pertanto, nei confronti dei componenti della Giunta possono essere presentate solo mozioni o ordini del giorno di censura politica. In secondo luogo, si introduce un elemento che ritengo particolarmente qualificante: la centralità della qualità della legislazione. Con l'introduzione dell'analisi tecnico-normativa si stabilisce che ogni proposta sia accompagnata dalla verifica preventiva di legittimità costituzionale, coerenza con lo Statuto, conformità alle norme statali ed europee nonché a una valutazione sulla chiarezza e sull'omogeneità del testo. È un passaggio rilevante perché sposta l'attenzione dalla sola produzione normativa alla qualità degli atti, in linea con i principi di buona legislazione e con le indicazioni della giurisprudenza costituzionale.

Sempre in questa direzione, si colloca l'introduzione del Comitato paritetico di controllo e valutazione delle politiche pubbliche, che sostituisce la Commissione di verifica e colma una lacuna del nostro ordinamento, dotando quindi il Consiglio di uno strumento stabile per la valutazione degli effetti delle politiche adottate.

Un altro ambito di intervento riguarda il funzionamento delle Commissioni e dell'attività legislativa. Si chiariscono le competenze per materia, si regolano in modo più rigoroso le modifiche alla composizione delle Commissioni e si introducono strumenti utili a gestire meglio i provvedimenti complessi, come, per fare un esempio, l'esame congiunto tra Commissioni o la possibilità di suddividere progetti di legge e articolati in più materie. Si tratta di innovazioni che rispondono a esigenze concrete di efficienza e specializzazione manifestatesi nel corso degli anni.

Particolarmente significativo è poi il riordino della sezione di bilancio e delle procedure finanziarie, in coerenza con il decreto legislativo numero 118 del 2011. Si introduce una disciplina autonoma del Documento di economia e finanza regionale; si rafforza il ruolo della sezione di bilancio e si inseriscono al suo interno i disegni di legge collegati alla manovra finanziaria. Questa scelta consente di

superare prassi distorsive, che negli anni hanno portato all'inserimento di norme estranee nelle leggi di bilancio, le cosiddette "norme intrusive", restituendo a ciascun atto la propria funzione tipica e migliorando la qualità complessiva della produzione normativa.

Sempre sul piano finanziario, si rafforza in modo decisivo l'obbligo della relazione tecnico-finanziaria quale condizione di ricevibilità degli atti, in coerenza con i principi più volte affermati dalla Corte dei conti e dalla Corte costituzionale. È un punto cruciale perché garantisce la sostenibilità delle decisioni legislative e la loro compatibilità con gli equilibri di finanza pubblica.

Un ulteriore profilo riguarda il rafforzamento degli strumenti di indirizzo e di controllo politico. Si disciplinano in modo più puntuale le risoluzioni per distinguerle dall'istituto dell'ordine del giorno. Si ampliano le possibilità di attivare dibattiti consiliari. Si introduce una relazione più chiara sulla gestione del *question time*. Si prevede un'informazione sistematica del Consiglio sugli atti di programmazione cofinanziati dall'Unione Europea e dallo Stato. In questo modo, questo mi piace sottolinearlo, si rafforza il ruolo del Consiglio quale sede primaria della rappresentanza e dell'indirizzo politico.

Non meno rilevanti sono gli interventi volti a migliorare l'ordinato svolgimento dei lavori d'Aula, come la disciplina delle dichiarazioni su argomenti estranei all'ordine del giorno o il riordino delle procedure sugli emendamenti e sui pareri delle Commissioni, che consentono di evitare rallentamenti o incertezze interpretative.

Infine, merita di essere richiamata l'introduzione di una norma generale sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche, che rappresenta un passaggio necessario per modernizzare e, aggiungo, velocizzare in alcuni casi l'attività consiliare e adeguarla alle modalità operative contemporanee.

In conclusione, questa proposta di revisione del Regolamento non è un intervento settoriale, ma un disegno complessivo che mira a rendere il Consiglio regionale più efficiente, più coerente con il quadro normativo vigente e più capace di esercitare le proprie funzioni di legislazione, indirizzo e controllo. Si tratta, a mio avviso, di un passaggio importante nel processo di modernizzazione dell'istituzione

consiliare, che coniuga le esigenze di aggiornamento normativo con obiettivi di semplificazione e qualità della legislazione e migliore funzionalità delle procedure.

Per queste ragioni ritengo che l'approvazione del testo rappresenti un contributo concreto al rafforzamento del ruolo del Consiglio regionale, l'ho già detto prima e lo ribadisco, quale sede primaria della rappresentanza democratica e dell'indirizzo politico. È un passo necessario per consolidare un'istituzione più moderna, più responsabile e pienamente in grado di esercitare con autorevolezza le proprie funzioni di legislazione, di indirizzo e di controllo.

Mi sia consentito un ringraziamento particolare agli uffici, che hanno seguito e hanno approfondito tutti i temi e adeguato in maniera molto puntuale il Regolamento, e anche al Segretario generale, che ha coordinato questo lavoro. A loro va il mio ringraziamento e il ringraziamento di tutti. Mi sento di farlo.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piano. Per lo svolgimento della relazione, ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru.

SCHIRRU STEFANO (Misto), *Relatore per l'Aula*.

Grazie, Presidente. La Giunta per il Regolamento ha approvato all'unanimità la proposta di modifica del Regolamento interno del Consiglio regionale, che si apprezza in particolare per lo sforzo dell'adeguamento alla disciplina sopravvenuta e alle norme che regolano il ciclo di bilancio.

In primo luogo, viene introdotta una disciplina autonoma del Documento di economia e finanza regionale e della sua Nota di aggiornamento. Il DEFR non è più esaminato e approvato all'interno della sessione di bilancio, in linea con la previsione del decreto legislativo numero 118 del 2011, che condiziona la presentazione della manovra finanziaria alla previa approvazione del DEFR. Si introduce una disciplina autonoma e si lascia all'interno della sezione di bilancio l'approvazione della sua Nota di aggiornamento. Il DEFR è approvato così con ordine del giorno e può pertanto essere emendato.

In secondo luogo, a partire dalle esigenze di adeguamento alla normativa sopravvenuta e di garanzia dell'approvazione in tempi certi alla

manovra finanziaria, è modificata la disciplina di cui all'articolo 34 del Regolamento Interno in materia di esame dei documenti di bilancio, introducendo, nell'ambito della sessione di bilancio, anche l'esame dei disegni di legge collegati alla manovra finanziaria. Questi ultimi non sono più discussi successivamente all'approvazione della manovra finanziaria medesima, con il conseguente effetto di incentivare la Giunta regionale ad approvare i disegni di legge collegati e di disincentivare l'inserimento di norme estranee.

L'esame e l'approvazione dei disegni di legge collegati alla manovra finanziaria nella sessione di bilancio, da un lato, garantisce l'approvazione di norme di carattere ordinamentale, urgenti, che altrimenti sarebbero espunte dal testo della legge di stabilità. Dall'altro, snellisce e accelera l'approvazione delle leggi di stabilità e di bilancio che avrebbero un contenuto tipico e decisamente più snello.

In terzo luogo, si valorizza la relazione tecnico-finanziaria. In linea con la necessità di rispettare l'obbligo, più volte rimarcato alla Corte dei conti e dalla Consulta, di corredare le leggi e gli emendamenti approvati della relazione tecnica finanziaria, anche in caso di invarianza della spesa, è introdotto l'articolo 43-bis del Regolamento Interno, il quale prevede la possibilità per la Commissione competente di richiedere alla Giunta regionale, in sede di esame di progetti di legge, anche di iniziativa popolare, che comportino conseguenze finanziarie, la relazione tecnica finanziaria contenente la quantificazione delle entrate, degli oneri recati da ciascuna disposizione.

La Giunta provvede alla trasmissione entro il termine di venti giorni ed è modificato l'articolo 72 del Regolamento Interno, prevedendo la relazione tecnica finanziaria come condizione di ricevibilità sia delle proposte di legge dei consiglieri che dei disegni di legge della Giunta regionale, ad esclusione delle proposte di legge d'iniziativa popolare.

Presidente, su questo tema, siccome ho sentito un po' di colleghi, vorrei che venisse data rassicurazione che l'approvazione di questa norma non fa decadere i progetti di legge già presentati dai singoli consiglieri.

La relazione tecnica finanziaria deve essere conforme alle prescrizioni di legge e riportare la quantificazione delle entrate e degli oneri

recati da ciascuna disposizione ovvero, nei casi di neutralità finanziaria, le ragioni dell'invarianza degli effetti legislativi sui saldi di finanza regionale.

Infine, all'articolo 34-bis del Regolamento Interno è estesa la disciplina dello stralcio delle norme estranee al contenuto delle leggi di stabilità e di bilancio anche ai disegni di legge di modifica della legge di stabilità, di assestamento e di variazione di bilancio per sistematicità e coerenza normativa.

Anch'io mi associo a ringraziamenti del Relatore della proposta di legge agli uffici, che hanno dato un supporto importante per la stesura del documento. Grazie.

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Schirru. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

**TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).**

Grazie, Presidente. Io intervengo su questa proposta di legge importante per intervenire sul nostro Regolamento e migliorare i lavori dell'Aula. Voglio soffermarmi in particolare sugli articoli 6 e 7, cioè quelli che riguardano l'istituzione del Comitato paritetico di controllo e valutazione e l'obbligatorietà della clausola delle missioni valutative.

Sarò breve, però in questi mesi io ho avuto l'opportunità, tramite il Comitato di indirizzo in cui sono stato designato da lei, di vedere a che punto sono le regioni che da vent'anni lavorano e quali risultati riescono a raggiungere. Abbiamo trattato il tema anche nella Commissione speciale, sicuramente il giorno in cui è intervenuto l'ex governatore Pigliaru, che è molto interessato al tema, che aveva spinto e che l'ha citato tra i suoi rimpianti per essere riuscito a inserire solamente un primo passo di questo.

Andando al concreto, io credo che istituire il Comitato paritetico di controllo e valutazione, con un'equa rappresentanza di maggioranza e minoranza, e inserire le clausole valutative delle leggi possa aiutare la misurabilità dei risultati di fatto, l'attuazione e a vedere quale attuazione e quali risultati hanno raggiunto le leggi che approviamo. Questo è, soprattutto nella cultura anglosassone, un principio affermato in maniera importante, che aiuta a lavorare meglio e soprattutto prova a eliminare alcune valutazioni superficiali che molto

spesso vengono fatte. Noi dobbiamo sempre ricordarci che, quando facciamo una legge, magari ci aspettiamo un determinato risultato. Non dobbiamo solo chiederci se quel risultato è stato raggiunto, ma anche di quanto non si sarebbe raggiunto se noi non avessimo fatto quella legge.

Per fare un esempio mi rifaccio sempre all'ex presidente Pigliaru, che citò le leggi sullo spopolamento. Sono un esempio classico, perché in tutte le legislature vengono finanziati numerosi interventi sullo spopolamento e poi puntualmente nelle analisi successive si dice che lo spopolamento in Sardegna sta ancora aumentando e quelle leggi sono state inutili. Ecco, questo è un ragionamento che sembra giusto. In realtà è sbagliato, perché va fatta un'analisi controfattuale. La domanda giusta sarebbe, se non ci fossero stati neppure quegli interventi, quanto sarebbe stato più violento lo spopolamento.

Ho fatto un esempio semplice, perché dà l'idea di quanto può essere complessa la valutazione. Quindi noi oggi partiamo con questi due articoli, facciamo un primo passo importante. Il lavoro da fare, però, sarà lungo, perché l'analisi non si può richiamare solamente a un risultato che può essere sì o no. Andranno fatte analisi economiche specialistiche, sulle quali necessariamente il lavoro dei consiglieri e della Commissione dovrà essere affiancato da quello degli esperti. Chiudo aggiungendomi anch'io ai ringraziamenti, perché so bene quale lavoro c'è dietro da parte degli uffici a tutta questa proposta di legge e in particolare dietro a questi due articoli. Grazie.

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Ticca. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

**DERIU ROBERTO (PD).**

Grazie, Presidente. Io sono molto diffidente nei confronti delle riforme dei regolamenti, quasi quanto lo sono per le riforme costituzionali. Quindi non posso che sperare che niente di quanto stiamo decidendo leda in futuro i diritti dei consiglieri. I regolamenti sono giustamente limite ai rappresentanti del popolo, in quanto il popolo è un sovrano costituzionale e non assoluto. Quindi ben vengano limitazioni alla fantasia sfrenata e al disordine delle proposte. Ma altrettanto i regolamenti devono essere il

presidio della libertà dei rappresentanti del popolo, che è la libertà del popolo e che è libertà di legiferare così come conviene al popolo. Quindi io voglio dire, nel votare questo Regolamento, che non ci sarà nessuna ideologia burocratica che toglierà ai rappresentanti del popolo la possibilità di fare leggi secondo la loro libera valutazione.

Questo è un concetto che io voglio dire oggi, nel decimo anniversario della scomparsa di Marco Pannella, perché c'è lo stato di diritto nella corretta e attenta valutazione delle conseguenze della legislazione e dei suoi effetti, così come si chiede un pochino ideologicamente in questa proposta di fare, dal mio punto di vista un po' troppo entusiasticamente; però c'è anche, nello stato di diritto, il rispetto della minoranza e, se possibile, anche della maggioranza. Insieme questa è la traduzione della volontà popolare, che non è il risultato dell'attento e meditato studio degli uffici, tanto lodati che non c'è bisogno che anch'io mi accodi a ulteriormente lodare.

La volontà popolare è l'interpretazione di un più vasto interesse e più vasto sentimento. I limiti di questa valutazione devono essere posti nell'interesse della democrazia e nell'interesse dell'equilibrio col quale queste decisioni sono compiute e tramutate in comando legislativo. Perché vi debba essere, quindi, una regolamentazione del tempo diversa da quella che abbiamo conosciuto in questo momento mi sfugge, signor Presidente, dei tempi di presentazione degli emendamenti e degli emendamenti agli emendamenti, o meglio mi sfugge dal punto di vista che io propongo come informatore di un Regolamento parlamentare.

Lo capisco dal punto di vista di chi svolge, dietro le quinte, il lavoro di collazione e compilazione del mezzo materiale col quale questa volontà deve essere espressa. È una esigenza importante, perché altrimenti non funziona il Consiglio, ma non può essere l'elemento prevalente. L'elemento prevalente è la possibilità che il consigliere, la consigliera possano liberamente esprimere la loro opinione e sottoporla al libero voto della libera Assemblea. Quindi, tutto ciò che si dovesse dimostrare in contrasto con questo ci troverà attenti valutatori e, speriamo di no, in futuro proponenti di ritorni al passato, perché, se dovessimo accorgerci che queste nuove regole, anziché cogliere gli obiettivi che

vengono proposti, arrivano ad esiti che nessuno qui si sta augurando e che nessuno ha voluto, allora in quel caso dovremmo e dovremo provvedere a ripristinare ciò che fino adesso ha funzionato, senza per questo voler a tutti i costi tenere ciò che oggi non funziona e che meritoriamente questa proposta cerca di correggere.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Deriu.

È iscritta a parlare la consigliera Paola Casula. Ne ha facoltà.

CASULA PAOLA (Sinistra Futura).

Grazie, Presidente. Il mio intervento sarà molto breve. Non aggiungo altro rispetto a quanto hanno già detto i colleghi, rispetto anche al lavoro che è stato svolto per l'elaborazione di questo documento, che è anche piuttosto lungo e che contiene diversi elementi di novità, ma anche di semplificazione. Volevo semplicemente mettere un appunto su una modifica che, secondo me, non è solo tecnica, non è solo legata a un adeguamento del Regolamento alla prassi, ma è anche una scelta.

È quella dell'articolo 11, dove alla Seconda Commissione vengono aggiunti due temi che ad oggi il Consiglio regionale non aveva inserito all'interno delle proprie Commissioni e che sono, nello specifico, il fatto che la Seconda Commissione da oggi in poi si occuperà anche di tutela dei diritti civili e delle pari opportunità.

Credo che sia un elemento importante di novità, chiesto dalle associazioni che trattano il tema, ma anche da tutti noi, che riteniamo che necessario che una Commissione sia luogo e spazio di confronto su questi temi e, per quanto riguarda le pari opportunità, anche luogo di confronto con la Commissione regionale Pari opportunità. Quindi mi sembra che sia un elemento importante da sottolineare nell'approvazione di un documento che spesso viene considerato solo tecnico. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Casula.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Anch'io come il collega onorevole Deriu diffido delle modifiche dei regolamenti, per il semplice fatto che, a mio parere, assomigliano molto alle rivoluzioni. Si sa sempre come iniziano, non si sa mai come finiscono, nel senso che, al di là di quello che abbiamo scritto e che è stato scritto all'interno di questa proposta di modifica, poi conterà molto l'operatività, la capacità di valutare nel corso del tempo che cosa veramente siamo riusciti a cambiare, quanto veramente siamo riusciti a migliorare e a correggere delle storture che ci sono all'interno del Regolamento attuale, che non consentono dei lavori chiari e definiti delle Commissioni e dell'Aula.

Credo che ci siano alcune cose importanti e farei due ragionamenti. Il primo elemento importante, che già ha fatto notare qualche collega, è che finalmente inseriamo un meccanismo di valutazione delle norme e soprattutto degli effetti che producono. Questo è fondamentale perché noi molto spesso facciamo delle leggi che pensiamo possano garantire grandi risultati, possano trovare anche grande consenso all'interno della popolazione e poi, nell'applicazione reale, può capitare che gli effetti che avevamo desiderato e con i quali si era partiti nella approvazione della norma siano esattamente, nella pratica, contrari rispetto a quelli desiderati.

Ci può aiutare quindi non solo a migliorare la produzione normativa, ma anche a correggere le storture e può essere anche un elemento di sostegno alle norme successive. Quello che è successo sulla base dell'applicazione concreta di una norma, dei suoi effetti e dell'analisi controfattuale di cui parlava prima il collega Ticca su ciò che producono queste norme può essere sicuramente di grande aiuto. Questa è una novità. Sicuramente ci vorrà del tempo. Non credo che partiremo già con l'approvazione della prossima legge che farà questo Consiglio, ma è comunque un primo passo.

Il secondo ragionamento che voglio fare è che, con la modifica del sistema elettorale e la modifica del sistema istituzionale della Regione, oggi il ruolo del Consiglio rispetto al passato è stato notevolmente indebolito. Il Consiglio soffre notevolmente dell'azione del Presidente della Giunta e quindi dell'azione dell'Esecutivo. Ora, sotto questo punto di vista,

io lo dico, questo Consiglio, se vuole iniziare a svolgere bene il suo lavoro, che da un lato è quello ispettivo, di controllo delle azioni dell'Esecutivo, e dall'altro è quello di indirizzo e di proposta di norme che approva il Consiglio e non approva la Giunta, è necessario che consenta ai consiglieri regionali di avere una struttura in grado di poter svolgere al meglio il proprio ruolo.

Lo dico anche perché su una delle correzioni è stato presentato un emendamento. Lo dico in maniera molto chiara. Io capisco che ci sia l'esigenza da parte della struttura di avere la relazione tecnica, soprattutto la relazione finanziaria, sia per le norme che per gli emendamenti. Capisco anche che ci sia l'esigenza della Corte dei conti che la produzione normativa e gli emendamenti che vengono presentati in Consiglio e poi approvati dal Consiglio abbiano una relazione tecnica e una relazione finanziaria. Però vorrei dire che noi, nell'esercizio delle nostre funzioni, ricordando quello che diceva il collega Deriu, senza sconfinare nell'anarchia, dobbiamo essere liberi. Lo dico sia per i consiglieri di maggioranza che per i consiglieri di minoranza. Chi è maggioranza oggi sarà minoranza domani, e viceversa. È un principio di precauzione, quindi, che riguarda tutti.

L'attività del consigliere non può essere limitata sulla questione dell'analisi e della relazione finanziaria legata agli emendamenti, sennò questo Consiglio e i consiglieri di oggi smetteranno totalmente di avere alcun ruolo e qualsiasi funzione. Noi dobbiamo essere liberi di fare gli emendamenti che desideriamo. Sotto questo punto di vista, Presidente, l'invito che faccio è che veramente questo Consiglio sia messo nelle condizioni di svolgere al meglio il proprio ruolo.

Se uno di noi avesse la fortuna di essere un deputato della Repubblica, un senatore della Repubblica, avrebbe la possibilità, davanti a un'idea che magari considera geniale, di rivolgersi all'ufficio legislativo della Camera e del Senato e dire: "Guarda, io ho questa idea. Sono convinto che funzioni. Mi dai la possibilità di trasformarla in una norma?". L'ufficio legislativo del Senato e della Camera si mette a disposizione del collega e gli consente di produrre una norma che abbia un senso, con una relazione tecnica e una relazione finanziaria che regga il confronto del dibattito pubblico e del dibattito in Aula.

Noi questa possibilità oggi non ce l'abbiamo e non può essere che domani non si possano nemmeno presentare gli emendamenti perché non c'è la relazione finanziaria, perché non siamo nelle condizioni, su decine, centinaia, migliaia di emendamenti che presentiamo, di fare sempre la relazione finanziaria. Questa è una limitazione della libertà del consigliere, che, a mio parere, non può esistere.

Nell'aver inserito, grazie alla collaborazione degli uffici, una modifica a questo articolo, voglio ribadire il principio di fondo: questo Consiglio deve essere messo nelle condizioni di poter lavorare. Per poterlo fare abbiamo necessità di un supporto strutturato da parte degli uffici. Vale per tutti. Ne ha maggiore necessità la minoranza, che non può, ovviamente, godere del supporto degli Assessorati e dei consulenti che ci sono negli Assessorati, anche se la produzione normativa a oggi ci sta dicendo che forse è meglio non utilizzarli, è meglio fare da noi, però questo è il tema di fondo. Se questo Consiglio vuole riaffermare la propria centralità, anche in vista della prossima variazione di bilancio, è necessario che incominci a riappropriarsi del suo ruolo e a svolgere le sue funzioni con l'adeguato supporto.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Salutiamo le classi terza e quinta A dell'Istituto comprensivo di Santadi Narcao. Sono tutti ragazzi di Narcao. Benvenute e benvenuti anche agli insegnanti.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione generale sull'articolo 1. Dichiaro chiusa la discussione generale sull'articolo 1. Metto in votazione l'articolo 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione generale sull'articolo 2. Dichiaro chiusa la discussione generale sull'articolo 2. Metto in votazione l'articolo 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 3. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 3. Metto in votazione l'articolo 3.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 4. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 4. Metto in votazione l'articolo 4.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 5. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 5. Metto in votazione l'articolo 5.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 6. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 6. Metto in votazione l'articolo 6.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

All'articolo 7 è stato presentato l'emendamento numero 1.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Gianluigi Piano.

PIANO GIANLUIGI (PD).

Favorevole.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 128

19 MAGGIO 2026

PRESIDENTE.  
Parere della Giunta.

MANCA BARBARA, Assessora tecnica dei  
Trasporti.  
Conforme.

PRESIDENTE.  
Metto in votazione l'emendamento numero 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 7.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 8.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 8.  
Metto in votazione l'articolo 8.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 9.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 9.  
Metto in votazione l'articolo 9.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 10.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 10.  
Metto in votazione l'articolo 10.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 11.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 11.  
Metto in votazione l'articolo 11.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 12.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 12.  
Metto in votazione l'articolo 12.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 13.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 13.  
Metto in votazione l'articolo 13.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 14.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 14.  
Metto in votazione l'articolo 14.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 15.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 15.  
Metto in votazione l'articolo 15.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

All'articolo 16 è stato presentato  
l'emendamento numero 2. Per esprimere il  
parere della Commissione, ha facoltà di parlare  
il consigliere Gianluigi Piano.

PIANO GIANLUIGI (PD).  
Parere favorevole.

PRESIDENTE.  
Parere della Giunta.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 128

19 MAGGIO 2026

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.  
Conforme.

PRESIDENTE.  
Metto in votazione l'emendamento numero 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 16.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 17.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 17.  
Metto in votazione l'articolo 17.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

All'articolo 18 è stato presentato l'emendamento numero 3. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Gianluigi Piano.

PIANO GIANLUIGI (PD).  
Parere favorevole.

PRESIDENTE.  
Parere della Giunta.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.  
Conforme.

TRUZZU PAOLO (FdI).  
Presidente, chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE.  
Bene.

**Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 3.

*(Segue la votazione)*

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.  
Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 47  
Votanti: 47  
Maggioranza: 24  
Favorevoli: 47  
Contrari: 0  
Astenuti: 0

*Il Consiglio approva.  
(Vedi votazione n. 2)*

PRESIDENTE.  
Metto in votazione l'articolo 18.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'emendamento soppressivo totale numero 4. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Gianluigi Piano.

PIANO GIANLUIGI (PD).  
Parere favorevole.

PRESIDENTE.  
Parere della Giunta.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti*.  
Conforme.

PRESIDENTE.  
Metto in votazione l'emendamento numero 4.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 20.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 20.  
Metto in votazione l'articolo 20.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 21.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 21.  
Metto in votazione l'articolo 21.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 22.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 22.  
Metto in votazione l'articolo 22.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 23.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo  
articolo 23.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).  
Presidente, chiedo di procedere con voto  
elettronico.

PRESIDENTE.  
Va bene.

**Votazione nominale mediante  
procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.  
Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, dell'articolo 23.

*(Segue la votazione)*

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.  
Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 48  
Votanti: 48

Maggioranza: 25  
Favorevoli: 48  
Contrari: 0  
Astenuiti: 0

*Il Consiglio approva.  
(Vedi votazione n. 3)*

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 24.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 24.  
Metto in votazione l'articolo 24.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 25.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 25.  
Metto in votazione l'articolo 25.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 26.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 26.  
Metto in votazione l'articolo 26.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 27.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 27.  
Metto in votazione l'articolo 27.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 28.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 28.  
Metto in votazione l'articolo 28.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

XVII Legislatura

SEDUTA N. 128

19 MAGGIO 2026

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 29.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 29.  
Metto in votazione l'articolo 29.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 30.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 30.  
Metto in votazione l'articolo 30.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 31.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 31.  
Metto in votazione l'articolo 31.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 32.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 32.  
Metto in votazione l'articolo 32.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 33.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 33.  
Metto in votazione l'articolo 33.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 34.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 34.  
Metto in votazione l'articolo 34.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 35.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 35.  
Metto in votazione l'articolo 35.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 36.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 36.  
Metto in votazione l'articolo 36.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 37.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 37.  
Metto in votazione l'articolo 37.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 38.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 38.  
Metto in votazione l'articolo 38.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

SCHIRRU STEFANO (Misto).  
Presidente, chiedo di procedere con voto elettronico.

PRESIDENTE.  
Va bene.

**Votazione nominale mediante  
procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.  
Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, dell'articolo 39.

*(Segue la votazione)*

**Risultato della votazione.**

XVII Legislatura

SEDUTA N. 128

19 MAGGIO 2026

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 53

Votanti: 53

Maggioranza: 27

Favorevoli: 53

Contrari: 0

Astenuiti: 0

*Il Consiglio approva.  
(Vedi votazione n. 4)*

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 40.

Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 40.

Metto in votazione l'articolo 40.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 41.

Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 41.

Metto in votazione l'articolo 41.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

All'articolo 42 è stato presentato l'emendamento aggiuntivo numero 5. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Gianluigi Piano.

PIANO GIANLUIGI (PD).

Parere favorevole.

PRESIDENTE.

Parere della Giunta.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei Trasporti.*

Conforme.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'articolo 42.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 5.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 43.

Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 43.

Metto in votazione l'articolo 43.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 44.

Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 44.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Chiedo di procedere con voto elettronico.

PRESIDENTE.

Bene.

**Votazione nominale mediante  
procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 44.

*(Segue la votazione)*

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 52

Votanti: 52

Maggioranza: 27

Favorevoli: 52

Contrari: 0

Astenuiti: 0

*Il Consiglio approva.  
(Vedi votazione n. 5)*

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 45.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 45.  
Metto in votazione l'articolo 45.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 46.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 46.  
Metto in votazione l'articolo 46.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 47.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 47.  
Metto in votazione l'articolo 47.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 48.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 48.  
Metto in votazione l'articolo 48.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 49.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 49.  
Metto in votazione l'articolo 49.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 50.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 50.  
Metto in votazione l'articolo 50.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 51.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 51.  
Metto in votazione l'articolo 51.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 52.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 52.  
Metto in votazione l'articolo 52.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

All'articolo 53 è stato presentato  
l'emendamento numero 6. Per esprimere il  
parere della Commissione, ha facoltà di parlare  
il consigliere Gianluigi Piano.

PIANO GIANLUIGI (PD).  
Parere favorevole.

PRESIDENTE.  
Parere della Giunta.

MANCA BARBARA, *Assessora tecnica dei  
Trasporti.*  
Conforme.

PRESIDENTE.  
Metto in votazione l'emendamento numero 6.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'articolo 53.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 54.  
Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 54.  
Metto in votazione l'articolo 54.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Ricordo che si dà mandato agli uffici per procedere al coordinamento finale del testo.

**Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, della proposta di modifica del Regolamento Interno numero 2/A.

*(Segue la votazione)*

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 55  
Votanti: 51  
Maggioranza: 31  
Favorevoli: 31  
Contrari: 0  
Astenuti: 20

*Il Consiglio approva.*

*(Vedi votazione n. 6)*

**Discussione e approvazione della proposta di legge nazionale: "Integrazione all'articolo 43 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna) in materia di elezione diretta degli organi di governo degli enti di area vasta" (6/NAZ/A).**

PRESIDENTE.

Per lo svolgimento della relazione, ha facoltà di parlare il consigliere Salvatore Corrias.

CORRIAS SALVATORE (PD), *Relatore per l'Aula.*

Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi, signore e signori della Giunta, oggi portiamo in Aula la proposta di legge nazionale, la numero 6, che reca modifiche all'articolo 43 del nostro Statuto speciale, la legge costituzionale numero 3 del 1948.

Fa parte di un percorso, di un percorso che in questa legislatura è stato intrapreso con la

proposta di legge nazionale numero 1, che seguiva però un altro iter legislativo ordinario, che il Parlamento avrebbe dovuto far proprio.

Adesso, invece, noi stiamo attivando un iter diverso, che è quello che ha già attivato il Friuli-Venezia Giulia, ovvero un iter straordinario di carattere costituzionale.

Questa proposta di legge è stata depositata in data 3 marzo, assegnata alla Prima Commissione in data 10 marzo, approvata nel suo articolato in data 23 aprile, ha assunto poi il parere del Consiglio delle Autonomie locali ed è stata licenziata in data 13 maggio, qualche giorno fa, e oggi approda in Aula.

È stata approvata all'unanimità dalla Prima Commissione, che ancora una volta ha dato prova di grande maturità politica e istituzionale, perché si trova ad affrontare temi nevralgici. Noi crediamo che questo sia un tema nevralgico.

È una proposta di legge molto semplice, che consta di due articoli, attraverso i quali noi andiamo a modificare e ad integrare, come annunciato nel titolo, l'articolo 43 del nostro Statuto, dove alla nostra Regione, che è a Statuto speciale come il Friuli-Venezia Giulia, viene assegnata la potestà legislativa in tema di funzioni degli enti di area vasta e di definizione delle circoscrizioni.

Noi, modificando e integrando quell'articolo, chiediamo di avere potestà legislativa esclusiva anche in tema di definizione della forma di Governo e di modalità di elezione, che noi vogliamo a suffragio universale e diretto.

È evidente, dunque, la connotazione plurima di questa proposta di legge, che non si può derubricare a legge compilativa, tutt'altro. La maturità che la Prima Commissione ha manifestato anche in questa sede sono sicuro che verrà manifestata anche dall'Aula.

Noi dobbiamo fare questo percorso, perché va superato il dettato della legge numero 56 del 2014, non possiamo fare altrimenti, perché si tratta in quel caso di una norma fondamentale di grande riforma economica e sociale, quindi per poter superare quel dettato, abbiamo necessità di intervenire sui binari della Costituzione, ovvero del nostro Statuto, ovvero della legge del 1948, ed è quanto intendiamo fare, in quanto la proposta di legge nazionale numero 1, che è stata il primo sasso nello stagno, e in quanto tale per la sua configurazione giuridica non può essere sufficiente.

Confidiamo quindi che la proposta di legge che oggi il Consiglio regionale consegnerà al Parlamento possa avere un esito positivo. L'ha avuto quello del Friuli in data 26 gennaio scorso, in occasione della quale il Ministro degli Affari generali ha auspicato l'estensione di questo modello a tutto il panorama nazionale. Credo che anche questa sia una grande prova di maturità del legislatore, a Destra e a Sinistra. Rafforzare dunque la potestà legislativa che lo Statuto ci consegna significa dare una prova di grande maturità in termini di democrazia. Noi stiamo riattivando il circuito democratico rappresentativo che il *blackout* della Delrio ha spento, perché quella è una legge – diciamo così con molta sincerità – che non ha funzionato, si è tentato, avete tentato in questa sede con la legge numero 2 del 2016 di superarla, ma ci si è riusciti solo in parte, finché nella passata legislatura, con la legge numero 7 del 2021, si è tornati, superando anche l'impugnativa del Governo di allora, a quella democrazia delle province regionali che con Referendum erano state abolite.

Anche noi, in questa legislatura, con la legge numero 4 del 2024, abbiamo ulteriormente dato impulso a questa necessità che il Consiglio aveva già fatto propria. Si tratta ora di riattivare il circuito democratico rappresentativo, per garantire quel pluralismo istituzionale che altrimenti ad oggi non è garantito. Non si può, evidentemente, andare avanti con le elezioni di secondo livello, dimenticandosi di rendere coerenza al sistema istituzionale degli enti locali in Sardegna, perché in questo modo l'esito delle elezioni di secondo livello altro non è che la sommatoria delle esigenze dei singoli comuni.

Non c'è, quindi, una visione d'insieme, non c'è una visione democratica, non c'è una visione costituzionalmente confortata di quella che deve essere la *governance* nei nostri territori, in un'ottica di pluralismo istituzionale e in un'ottica necessaria, che noi con questa proposta di legge vogliamo, che è quella della legittimazione popolare diretta, che io credo gioverà anche a rigenerare nei cittadini più scettici quella fiducia che da tempo non c'era.

A loro dobbiamo ricordare (consentitemi di farlo in questa sede) che i costi delle province sono costi irrisori rispetto all'ultimo dei Dicasteri romani; quindi, tutti noi abbiamo il dovere di rifondare quella fiducia nei cittadini che nelle province non credono.

Lo dico anche alle formazioni politiche che quel Referendum, quasi tre lustri fa, promossero, portando ad un esito che non ha portato infine alcun beneficio alla nostra Isola, mentre la riattivazione delle province, sotto il profilo della gestione delle funzioni in essere, credo che qualche beneficio stia iniziando a portarlo. Si pensi alle scuole, alla viabilità, all'ambiente, a quanto voi conoscete già essere nelle facoltà e nelle potestà appartenenti alle province.

Oggi, con questa proposta di legge, vogliamo ridare dignità costituzionale e istituzionale agli enti di area vasta, evidentemente le province, ma anche le città metropolitane, superando quei vincoli discendenti dalla legislazione statale, che con la Delrio hanno spento ogni entusiasmo, perché di entusiasmo si parla – consentitemelo –, che proviene anche dalle Regioni a Statuto speciale, perché quando facciamo leggi buone, quell'entusiasmo e quella fiducia del popolo vengono evidentemente rigenerati e in qualche modo riaccesi.

Stiamo oggi riconducendo a coerenza un sistema che altrimenti non funziona e confido che, sulla scorta anche delle sollecitazioni del Consiglio delle Autonomie Locali, che ringrazio, una proposta di legge di questo tipo, che appunto non va derubricata, si inquadri in un'azione riformatrice che anche la Commissione speciale per lo Statuto sta facendo propria, con tutto il ciclo di audizioni che finora ha attivato e che porterà a compimento con soluzioni legislative – credo – utili. Questa proposta di legge di rango costituzionale si inquadra anch'essa dentro un discorso di riforma, siamo qua per scrivere leggi utili, ovvero leggi di riforma. Chiudo, ricordando a tutti i rappresentanti di questo emiciclo di sollecitare presso l'emiciclo parlamentare ogni azione utile, affinché questo percorso e che oggi intraprendiamo si possa chiudere in tempi rapidi e ragionevoli, così come ha fatto il Friuli-Venezia Giulia. Se questo faremo e confido che questo faremo, lo faremo all'insegna di quella maturità istituzionale e politica che finora ha caratterizzato l'azione della Prima Commissione e che caratterizza e continuerà a caratterizzare l'azione legislativa di quest'Aula.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, onorevole Corrias.

Per lo svolgimento della relazione, ha facoltà di parlare il consigliere Angelo Cocciu.

COCCIU ANGELO (FI-PPE), *Relatore per l'Aula*.

Grazie, Presidente. Saluto lei, tutta la Giunta e i consiglieri regionali. È un traguardo importante che la Prima Commissione ha cercato di raggiungere. Abbiamo preso come riferimento l'iniziativa nazionale del Friuli-Venezia Giulia e la Commissione che ha lavorato tanto per quanto riguarda l'istituzione delle nuove province, io ero firmatario, è una cosa nella quale ho sempre creduto, penso che sia un qualcosa di dovuto alla nostra Sardegna, alla nostra Regione, abbiamo iniziato un percorso.

Io mi sono accontentato di quello che è stato raggiunto per quanto riguarda l'istituzione delle province di secondo livello, sono avvenute le votazioni e sono entrate in funzione, si stanno verificando gli staccamenti dalle vecchie province, come per quello che è successo per la Provincia della Gallura rispetto a Sassari. stanno iniziando a lavorare. Chi ha veramente voglia di fare può ottenere grandi risultati, risultati importanti.

Questo è stato un successivo passo, che avevamo previsto fin dall'inizio che volevamo fare e che, sulla falsariga del provvedimento adottato dal Friuli-Venezia Giulia, si potrebbe tranquillamente portare a compimento. Quello che ho sempre chiesto alla Commissione da componente di minoranza è di avere un rapporto sereno e sincero nei confronti dello Stato, affinché le leggi che andiamo a proporre non vengano impugnate. Qualche volta, sarebbe forse più razionale e intelligente presentarle, avere dei contatti e illustrare quello che andiamo a fare, affinché nessuna impugnazione possa essere riconosciuta, perché la verità è questa: non è l'organo politico del Governo che impugna una legge, ci sono degli uffici, delle persone che hanno un compito importante, svolgono delle funzioni molto importanti e impugnano le leggi solo se devono essere impugnate.

Io ricordo quando noi eravamo maggioranza in questo Consiglio regionale nei cinque anni precedenti, abbiamo presentato alcune leggi che il Governo del nostro stesso colore politico ha ritenuto non opportune oppure da modificare, siamo intervenuti per alcune, abbiamo modificato gli aspetti che non

funzionavano, che non andavano bene e poi le cose sono andate per il verso giusto.

Se certe volte ci si impegna a fare una proposta che viene trasformata in legge, lo Stato da delle indicazioni importanti e questa maggioranza di Consiglio regionale non ottempera alle indicazioni, poi non possiamo piangerci addosso quando una legge viene cassata o impugnata definitivamente.

Secondo me, la strada migliore è fare un percorso con il Governo, affinché ci consigli su quello che dobbiamo fare e sugli interventi che dovranno essere apportati per migliorare la legge. Speriamo che non ce ne siano e sono sicuro che nel giro di poco tempo potremo ridare alle nostre province la possibilità di votare in maniera democratica attraverso il voto alle urne.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Signor Presidente, mi permetto di intervenire in questa materia, anche se ci sono evidentemente persone più esperte di me. Vorrei ricordare, a beneficio della storia, visto che comunque qualche verbale di questa Assemblea viene conservato, che tutto iniziò con il ministro Tremonti, che intese colpire le province come capro espiatorio delle manchevolezze europee del bilancio italiano. Per cui si offrì all'Europa un intero livello di governo e le relative spese come prova della buona volontà italiana di ridurre le spese dell'amministrazione pubblica, come se l'amministrazione pubblica potesse essere privata di un suo segmento senza che ciò potesse provocare dei danni. Invece, ovviamente li provocò.

Per non toccare i Ministeri, per non toccare le regioni, per non toccare i comuni si scelse l'ente giudicato politicamente più debole, quello al quale gli italiani erano meno affezionati e che si provvide a distruggere nella sua reputazione con una campagna di stampa violentissima e con elucubrazioni che distorsero il significato di questa istituzione, che è un'istituzione del territorio, non è un'istituzione che amministra cittadini. Quando si dice che la Lombardia ha dieci o dodici province e la Sardegna otto e si

fa il calcolo degli abitanti, si fa una mistificazione, perché è il territorio che le province devono curare, non gli abitanti. Gli abitanti hanno i comuni che si occupano di loro. Le province sono riferite a un territorio e la Sardegna, basterebbe ogni tanto aprire un atlante, è più grande della Lombardia e ha meno province.

Il Governo Monti, succeduto all'esperienza già triste di Tremonti, non solo non apriva l'atlante, ma non apriva nemmeno la Costituzione e si vede rigettare un tentativo di distruggere un livello di governo col professorale piccone dal Quirinale, che respinse il tentativo di mettere fuori uso le province con un decreto-legge. Una brutta figura, non l'unica di quel Governo, che all'epoca tutti avevamo guardato come salvifico e provvidenziale e che invece si è rivelato piuttosto carente in molti dettagli, che, come quello del rispetto della Costituzione, non curò. In seguito, ovviamente succedendo quello che io dico sempre che succede, cioè che il centrodestra ha delle buone idee e non riesce mai a metterle in pratica, il centrosinistra ha delle pessime idee che invece mette in pratica, arrivò il Governo Renzi che provvide, col nostro amatissimo ministro Delrio, a scuoiare vive le province, che restavano vive perché imbalsamate dalla Costituzione, così come ebbero a imparare i Ministri del presidente Monti. Restavano vive ma dissanguate e asfissiate da una disciplina che toglieva qualunque valore a esse e che le confinava in un limbo in attesa di dissoluzione.

In Sardegna, correva l'anno 2015, bisognava eseguire la legge Delrio. C'eravamo noi in maggioranza. Io mi sono messo contro l'abolizione delle province nella legge regionale. Si favoleggiava di unione delle unioni di comuni. C'era una ideologia "ancista" che trascinava dall'esperienza di Delrio e arrivava anche qua, come al solito, in una versione piuttosto sciatta e folkloristica. Le province sono state mantenute come *zombie*, finché nella scorsa legislatura qualcuno meritoriamente non ha deciso di farle riemergere da questo limbo oscuro e in questa legislatura, finalmente, sono state dotate di mezzi e vengano dotate di mezzi tali da occuparsi del territorio della Sardegna.

La Repubblica italiana ha recuperato la possibilità di governare il territorio della Sardegna per tramite del suo governo provincia a ciò deputato. Per l'ignoranza

costituzionale e la malafede finanziaria di questi Governi del passato, noi ci siamo trovati a dover lenire prima i disagi e poi a rimediare ai disastri provocati da questa scellerata decisione, compresa l'ubriacatura referendaria, compresi i fiumi di inchiostro spesi a dimostrare come le province fossero la causa di tutti i mali dell'Italia. Nel generale oblio e nel concerto grosso di tromboni che sempre accompagna queste false riforme, abbiamo dato luogo a questa strage di diritto, che fatalmente diventa strage di popoli, cioè danni alle persone. Li abbiamo visti con le cavallette eccetera. Senza esagerare si può dire che alcune delle piaghe d'Egitto sono venute fuori dall'abolizione delle province. Oggi, la cosa più faticosa di tutte, perché abbiamo faticato meno a rimettere in funzione delle macchine che si occupino dei territori, cioè le province, da un punto di vista tecnico e fattuale. Cosa più difficile di tutte, dobbiamo – udite, udite – restituire alla sovranità popolare il livello di governo provincia, cioè la nostra Repubblica è tutta democratica, meno che sul livello delle province. Guai a dire che non è democratica una elezione indiretta. La Corte costituzionale ci ha detto che l'elezione indiretta è democratica, anche perché la Corte costituzionale proviene da quel tipo di selezione. Va bene, ma che noi non possiamo consentire a delle comunità, che sono quelle provinciali, piccole o grandi che siano, popolose o spopolate che siano, di autogovernarsi attraverso una selezione dei propri amministratori con suffragio universale, ebbene, questo è il cemento più faticoso e più difficile al quale abbiamo dovuto sinora attendere e non ci siamo ancora riusciti.

Abbiamo approvato con la legge ordinaria. È stata ricordata dall'ottimo Relatore, il presidente Corrias. Stiamo provando con la legge costituzionale. Temo che ci vorrà anche un'ulteriore spallata al sistema, che non sarà una violazione delle regole, ma sarà la riproposizione della regola, cioè della sovranità che appartiene e deve appartenere al popolo. Così come la difendiamo nelle minuzie dei nostri regolamenti, altrettanto la vogliamo difendere e a viso aperto e pedantemente e coerentemente anche e soprattutto per quanto riguarda i livelli di governo e la loro legittimazione democratica ed elettorale diretta. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Deriu.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare l'onorevole Deriu per la lunga dissertazione, che ci ha permesso di ricordare tutto il travaglio che hanno vissuto nel corso di diverse legislature le province. Devo dire che sottoscrivo totalmente sia l'intervento dell'onorevole Corrias che l'intervento del collega Cocciu, perché siamo tutti favorevoli all'elezione diretta. Siamo tutti convinti che sia necessario ripristinare il principio di democrazia all'interno degli organi di secondo livello per consentire il governo del territorio e per far sì che si eserciti l'autorevolezza e l'autonomia delle province e delle città metropolitane.

Detto questo, ribadendo che voterò a favore della proposta di legge, credo che purtroppo non cambierà molto del destino delle province e del destino delle città metropolitane, perché, come è emerso anche nella relazione del proponente la proposta di legge, c'è uno scoglio, che è quello determinato dalla legge Delrio, che è una legge di grande riforma economica e sociale. Già più volte ci sono stati anche pronunciamenti della Corte costituzionale sul fatto che non si può procedere all'elezione di primo livello.

È legittimo, è giusto, utilizzo magari una parola non proprio adeguata, ma per comprenderci, individuare l'*escamotage* della modifica dello Statuto, in considerazione anche delle operazioni che hanno fatto altre regioni a Statuto speciale, per avere la possibilità di arrivare all'elezione diretta, però è un *escamotage*. Accolgo anche l'appello a sollecitare e a intervenire sul Governo da parte delle forze che oggi sono minoranza in quest'Aula e sono ovviamente maggioranza in Parlamento, però credo che anche la nostra sollecitazione e la nostra capacità di coinvolgimento non possa produrre grandi effetti e non perché noi non si sia abbastanza autorevoli. Anche i colleghi di partito che siedono in Parlamento, perlomeno per quello che riguarda Fratelli d'Italia, condividono la necessità dell'elezione diretta, però ci sono dei limiti che è difficile, se non impossibile, scavalcare, in virtù delle disposizioni

costituzionali e della sentenza della Corte costituzionale.

Badate, non ci aiuta nemmeno il paragone con in Friuli, perché il Friuli ha fatto un'operazione diversa. Ha fatto una revisione complessiva dello Statuto e ha chiesto al Governo e al Parlamento che quello Statuto venisse approvato con il doppio passaggio costituzionale sia alla Camera che al Senato ve così è stato fatto. C'è una particolare. Il Friuli, nel suo Statuto, aveva eliminato le province e non le ha reintrodotte. Ha introdotto degli enti di area vasta per il governo del territorio e ha ottenuto su quegli enti di area vasta l'elezione diretta di primo livello.

Noi stiamo sostanzialmente invece chiedendo, con questa norma, benché Regione a Statuto speciale, che la Sardegna costituisca un *unicum* nel panorama nazionale. Noi stiamo chiedendo non una revisione complessiva dello Statuto, e forse su questo sarebbe necessario impegnarsi tutti per cercare di migliorare alcune caratteristiche e anche rivedere l'organizzazione territoriale e l'organizzazione degli enti intermedi e dei comuni. Stiamo chiedendo l'elezione diretta delle province delle città metropolitane, con tutte le altre città metropolitane che avrebbero l'elezione di secondo livello.

In questi casi *tertium non datur*. Se noi volessimo ottenere in maniera semplice e rapida la elezione diretta degli organi di governo del territorio, per utilizzare la locuzione che ha usato il collega Deriu, noi dovremmo cancellare dallo Statuto le parole province e città metropolitane e parlare di enti di area vasta. Solo così, probabilmente anche prima della conclusione di questa legislatura a livello nazionale, potremo avere l'elezione diretta, ma in questo caso sia chiaro che le Città metropolitane di Cagliari e Sassari dovrebbero rinunciare al sistema di Governo che c'è a livello nazionale e anche a quel popò di risorse che arriva nelle casse del Comune di Cagliari e nelle casse del Comune di Sassari, che, lo dico per inciso, nel settennio 2007-2014 per il Comune di Cagliari erano 40 milioni, ovviamente su base metropolitana, che sono poi diventati 240, nel settennio attuale si è partiti da 240 milioni, che probabilmente, se il comune dimostrerà di saper spendere e credo che lo farà, diventeranno 4-500 milioni per comprenderci.

Ribadendo, quindi, che voterò a favore, io mi sento in dovere in quest'Aula, anche per i cittadini che ci ascoltano e per gli amministratori locali, di spegnere ogni facile entusiasmo, perché, così com'è, qualsiasi sollecitazione da parte dei Partiti che oggi compongono le forze di Governo nazionali non potrà produrre alcun risultato non perché, come ho detto prima, non ci sia autorevolezza, non perché non ci sia volontà, ma perché questa proposta di legge è chiaramente incostituzionale, legata anche ai pronunciamenti che la Corte ha già dato in passato.

Se vogliamo fare un lavoro, senza voler criticare il lavoro che ha fatto la Prima Commissione che – ripeto – condivido in toto, se vogliamo fare un lavoro un po' più serio, un po' più puntuale, che possa veramente dare una risposta a territori, cittadini e amministratori locali, noi siamo a disposizione, però queste sono scorciatoie che non ci aiutano.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

È iscritto a parlare l'onorevole Usai Cristina. Ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (FdI).

Grazie, Presidente, colleghe e colleghi. Purtroppo, devo dire che condivido, mio malgrado, in toto quanto appena detto dal collega Truzzu, perché sono convinta che oggi si affronti una questione veramente importante, cioè il futuro dell'assetto istituzionale della Sardegna. Si affronta un principio politico e democratico molto chiaro: i cittadini devono poter scegliere direttamente chi governa gli enti di area vasta. Le province e le città metropolitane non sono organismi astratti, sono Istituzioni che incidono concretamente sulla vita quotidiana della comunità, si occupano di viabilità, di scuole superiori, ambiente, pianificazione territoriale, collegamenti, servizi essenziali e coordinamento tra comuni, sono enti che, soprattutto in una Regione come la Sardegna, hanno un ruolo fondamentale per tenere insieme territori spesso distanti, fragili, periferici e con bisogni molto diversi tra loro.

Proprio per questo, non consideriamo le province come enti marginali, provvisori o privi di una piena legittimazione democratica.

Il modello delle elezioni di secondo livello, come ha già detto qualcuno, ha prodotto un evidente distanza tra cittadini e Istituzioni provinciali. I cittadini, infatti, spesso non sanno chi li rappresenta, non partecipano alla scelta degli organi di Governo, non possono esprimere direttamente il loro consenso oppure il loro dissenso. Questo indebolisce la rappresentanza, riduce la trasparenza e rende più fragile il rapporto tra comunità e Istituzioni. Credo che, dove ci sono funzioni pubbliche rilevanti, debba esserci anche la responsabilità politica diretta, e dove c'è responsabilità politica debba esserci anche il voto dei cittadini. I nostri territori hanno bisogno di Istituzioni riconoscibili, elette, responsabili e capaci di programmare e decidere. La Sardegna, poi, non è una Regione qualunque, è un'Isola e ha una distribuzione territoriale complessa, aree interne che chiedono attenzione, coste sottoposte a fortissime pressioni, piccoli comuni che spesso non hanno da soli la forza amministrativa per affrontare questioni strategiche.

In questo contesto, gli enti di area vasta non sono solo un livello superfluo, possono essere lo strumento per coordinare politiche territoriali, sostenere i comuni, programmare infrastrutture e garantire equilibrio tra centri maggiori e comunità più piccole.

Per svolgere davvero questa funzione, devono essere messi nelle condizioni di operare con piena legittimazione. Un Presidente e un Consiglio eletti direttamente dai cittadini avrebbero maggiore forza politica, maggiore visibilità pubblica e maggiore responsabilità davanti agli elettori, restituendo quindi alla Sardegna uno spazio di decisione politica e istituzionale.

L'elezione diretta non è solo una procedura, è un messaggio politico: significa dire ai cittadini "voi contate, voi scegliete, voi giudicate", significa ricostruire un legame di fiducia tra comunità e Istituzioni, significa dare agli amministratori un mandato chiaro e una responsabilità riconoscibile, restituendo centralità ai cittadini.

Questo è un tassello necessario per rafforzare la democrazia, perché, dove ci sono funzioni pubbliche rilevanti, deve esserci responsabilità politica diretta davanti ai cittadini, restituire centralità a territori, perché province e città metropolitane incidono su viabilità, scuole superiori, come ho detto prima, ambiente,

pianificazione, servizi essenziali, superare la distanza prodotta dalle elezioni di secondo livello, perché i cittadini devono sapere chi li rappresenta e poter giudicare con il loro voto. Concludo dicendo che essere favorevoli all'elezione diretta delle province e degli enti di area vasta significa essere favorevoli ad una democrazia più chiara, più vicina e più responsabile, significa credere che i territori debbano essere governati da Istituzioni forti, legittimate e riconoscibili, significa soprattutto credere che la Sardegna debba poter scegliere il proprio assetto istituzionale in modo coerente con la propria storia, con la propria specialità e con i bisogni delle proprie comunità. Per questo io spero che questa sia la strada giusta, anche se ribadisco che purtroppo condivido tutte le perplessità elencate dal collega Truzzu. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai.

È iscritta a parlare la consigliera Paola Casula. Ne ha facoltà.

CASULA PAOLA (Sinistra Futura).

Grazie, Presidente. La proposta di legge che dovremmo approvare stamattina è una proposta di legge di rango costituzionale, e parto proprio dalla Costituzione che è alla base del ragionamento della proposta di legge che vorremmo portare all'attenzione del Governo. Intanto l'articolo 5 impone che il decentramento amministrativo che lo Stato deve attuare nei confronti degli altri enti, soprattutto degli enti territoriali, sia alla vicinanza dei cittadini, per avvicinare la macchina amministrativa ai territori.

Quando parliamo di articolo 114, le province continuano ad essere elencate tra gli enti che formano la nostra Repubblica e sono al secondo posto, secondo il principio di sussidiarietà il primo ente elencato è il comune, che, come ben diceva l'onorevole Deriu, si occupa dei cittadini e delle cittadine, secondo il principio dell'ente più vicino e più prossimo a loro, il secondo ente che viene elencato è la provincia, che mantiene tutta la sua forza per la presenza all'interno della Costituzione.

Credo che il percorso di delegittimazione degli ultimi anni, che è stato ben descritto da chi mi ha preceduto, sia oggi superato da quest'Aula, perché negli ultimi dieci anni il Consiglio regionale ha adottato leggi che hanno voluto

superare quel percorso di delegittimazione, partendo dalla nuova delimitazione delle province, dal coraggio di porre fine ai commissariamenti. Certamente, le nuove votazioni che sono state fatte sono votazioni di secondo livello, perché questo oggi ci era consentito fare, ma comunque gli è stata data di nuovo dignità.

Anche le due proposte di legge, la prima sulla modifica della legge Delrio e quella di oggi, che integra l'articolo 43 dello Statuto, sono state approvate all'unanimità all'interno della Prima Commissione, quindi significa che il percorso che stiamo avviando è un percorso condiviso ed è quello di dare maggiore voce ai cittadini e alle cittadine nella scelta dei propri rappresentanti di Governo, per un ente necessario, costituzionalmente riconosciuto, che non può oggi non occuparsi di temi così importanti come le strade, le scuole, l'ambiente, ma che nel tempo ha visto la scelta di evitare la spesa attraverso il taglio della rappresentanza.

Per farla breve, penso che non sia il taglio della rappresentanza a migliorare l'efficienza degli enti e la loro incidenza nei nostri territori, quindi, per quanto possa essere difficile, credo che sia un percorso coraggioso che dobbiamo portare avanti.

Abbiamo detto più volte che la Sardegna deve coraggiosamente assumere tutte le prerogative di cui è titolare, la scelta di modificare il nostro Statuto è la scelta di riprenderci tutte le nostre prerogative, per cui, per quanto sia un percorso difficile, credo che debba trovarci uniti, per tornare organi democraticamente eletti, per lavorare a una riforma del riassetto istituzionale generalizzato che comprenda anche gli altri enti, ma che non debba spaventarci.

Chiaramente, questa è la mia posizione personale, ma anche la posizione del mio Gruppo, voteremo a favore, chiediamo che ci sia unanimità nell'approvazione della proposta di legge, ma anche nel portare avanti questo percorso che, seppure con tutte le sue difficoltà, merita la nostra massima attenzione. Se posso permettermi, non sono d'accordo a cancellare la parola provincia per sostituirla con la parola area vasta, proprio per la forza che la nostra Costituzione dà alle province. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Casula.

È iscritto a parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AVS).

Grazie, Presidente. Intervengo a nome del mio Gruppo su questa proposta di legge nazionale relativamente all'elezione degli organi di Governo degli enti di area vasta e delle province.

Credo che oggi questo Consiglio regionale stia dichiarando in maniera molto forte e stia rappresentando una volontà chiara, che è quella di riconoscere politicamente il valore della rappresentanza, di riconoscere anche degli errori che si sono commessi nel passato, ovvero quello di ritenere, come è stato richiamato anche prima, che la soppressione degli enti necessariamente fosse da attribuirsi alla inefficienza degli stessi, legata magari a questioni di carattere economico.

Non a caso, anche l'onorevole Truzzu richiamava il tema del blocco tecnico sovraordinato in quanto grande riforma di carattere economico e sociale. Il tema è quello degli ostacoli, ma se siamo tutti d'accordo sulla rimozione degli ostacoli, mi chiedo perché in questo percorso non pensare di investire il Governo di una procedura di nuova, grande riforma economica e sociale, se questo è richiesto dallo Stato, se questo è richiesto dalle singole rappresentanze.

Oggi, ci fermiamo al lavoro fatto da questo Consiglio regionale. Ringrazio il Presidente della Prima Commissione per aver portato, sia con la PL precedente che con questa seconda, il tema fondamentale che la Regione Sardegna vuole rappresentare, ovvero la necessità di un riordino a livello regionale, il fatto che evidentemente l'assenza delle province in tutti questi anni, perché di questo trattasi, per quanto formalmente esistenti, la ridotta forza e la spinta del territorio ha portato a quello che oggi si vede dopo qualche mese già di presenza dei nuovi amministratori provinciali, ovvero un'efficienza sui temi di maggiore rilevanza delle province, sulla viabilità, sulle deleghe che la stessa ha e che sostanzialmente parlano ai cittadini, ai quali dicono che la presenza di quell'ente è funzionale alla risoluzione di proprie problematiche o di esigenze che hanno a livello territoriale.

Lo stesso noi lo dobbiamo fare come approccio, ritengo, più generale. Lo dico approfittando della presenza in Aula dell'Assessore degli Enti locali, onorevole Spanedda, perché credo che questo sia un percorso molto importante, un segnale politico che stiamo dando rispetto alla volontà che le rappresentanze locali, dal livello comunale in su, siano sempre una espressione diretta delle popolazioni che vi risiedono. Nello stesso tempo, credo che tutti quanti siamo coscienti della necessità di un ulteriore intervento, quello di un riordino più generale. Lo dico pensando al fatto che la sovrapposizione degli enti di per sé non è mai un elemento di efficacia, credo, ma è probabilmente funzionale a logiche che non sono di diretto interesse dei cittadini relativamente alla risoluzione delle problematiche.

Lo dico pensando all'importanza che questa Amministrazione regionale potrebbe avere e dovrebbe avere su una riorganizzazione generale, che, partendo dal principio della riconoscenza della rappresentanza locale, possa capitalizzare l'esperienza fatta e possa, in questo senso, incidere sulla maggiore efficacia che noi dobbiamo garantire ai cittadini.

Lo dico pensando, avendolo detto in tutti questi anni, anche nella precedente legislatura, alla mia netta opposizione al concetto che ho sempre sentito dire: le unioni di comuni; quindi, le aggregazioni sovracomunali non servono a niente. Io sono un fermo oppositore di questa idea, ritenendo che, invece, fino a questo momento abbiano rappresentato un luogo importante di governo sovralocale di area non vasta, ma di area media, che ha consentito alle nostre comunità di crescere, di relazionarsi, di sviluppare servizi che in tutti questi anni, in ultimo anche la delega paesaggistica che l'Assessorato stesso ha concesso, hanno costituito e stanno costituendo un elemento di valorizzazione, una capitalizzazione delle energie, che credo sia irrinunciabile. Su questo mi metto a disposizione per portare avanti il tema.

In ultimo, credo che questo ragionamento, e lo propongo guardando anche il Presidente della Prima Commissione, non possa andare di pari passo se non anche attraverso quanto propone la proposta di legge sulla montagna, sulla valorizzazione della montagna, tema che evidentemente a livello nazionale è stato già

assunto e che introduce anch'esso elementi di riorganizzazione.

Credo che questa proposta di legge, e su questo annuncio il voto favorevole del nostro Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra, sia un importantissimo segnale. Spero che, per quanto sostanziale la differenza di elementi costituenti il procedimento stesso, possa andare nella stessa direzione del Friuli. Credo che in questo atto, e chiudo, Presidente, questa Regione, questo Consiglio regionale stia compiendo un importante passo che abbiamo sempre evocato, che ho sempre evocato, ovvero quello di riconoscere l'importanza del proprio Statuto, l'importanza della specialità che ci è stata concessa allora dai padri costituenti e che rende tutti quanti noi più speciali, nella misura in cui quotidianamente riusciamo a rappresentare la nostra individualità, soprattutto quale elemento di valorizzazione, elemento che costituisce valore aggiunto per l'intero nostro Paese.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Loi. È iscritto a parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, signor Presidente. Un plauso alla Prima Commissione, al suo presidente Corrias, a tutto il Consiglio, maggioranza e minoranza, per voler condividere all'unanimità questo provvedimento che ritengo molto importante. Condivido *in toto* il richiamo del collega Deriu, lo condivido perché è stato un sostenitore sin dall'inizio, insieme al sottoscritto, dell'importanza delle province.

Mi dispiace, invece, non condividere niente di quello che hanno annunciato gli amici di Fratelli d'Italia, e lo dico con grande chiarezza. Non posso sentir dire che condividiamo il provvedimento, ma alla fine non lottiamo per quello che effettivamente questo provvedimento disciplina, cioè la garanzia del nostro Statuto, dei diritti della Sardegna, di uscire e di non essere sempre dipendenti da un padrone. Questo significa, questo qualcuno ha evidenziato.

Sì, siamo d'accordo, però sicuramente le cose non vanno avanti: stiamo anticipando quello che potrebbe succedere. Lottiamo tutti insieme. Io non posso sentir dire queste cose, con un provvedimento che oggi non sta modificando semplicemente lo Statuto, ma sta

discutendo il diritto della scelta dei territori sulla legittimità di quello che si incide tutti i santi giorni. Non si può chiedere alla gente di sentirsi rappresentata nelle Istituzioni se poi le Istituzioni non vengono scelte direttamente. Questa è la cosa importante. Non si può chiedere e non si può continuare con enti di secondo livello, perché i cittadini sardi non sono di secondo livello. I cittadini sardi sono di primo livello. Un rappresentante eletto direttamente risponde ai cittadini e non ai meccanismi indiretti.

La Sardegna, come qualcuno ha evidenziato, è una terra complessa, vasta, fatta di distanze, di fragilità territoriali, e proprio per questo ha bisogno di Istituzioni forti, di Istituzioni autorevoli, legittimate dal voto popolare. Ecco perché dobbiamo lottare tutti, cari amici di Fratelli d'Italia.

Le elezioni di secondo livello sono nate per abolire i costi; invece, in dieci anni si sono moltiplicati dieci volte i costi, senza assolutamente governare i processi territoriali. La Regione Sardegna da dieci anni è commissariata, svuotata di funzioni, svuotata di risorse, perché questo era l'indirizzo della Delrio. Per noi le province e le città metropolitane non sono enti da nascondere. Il Gruppo di Sardegna Centro 20VENTI nel 2021, con grande determinazione, come ha sottolineato il collega Deriu, è stato protagonista di questa riforma per restituire alle province e alle città metropolitane la loro legittimità. Certo, non abbiamo la potestà esclusiva in materia elettorale, e spero che questo avvenga, ma senza quella legittimazione democratica che oggi stiamo discutendo non si può andare avanti.

La strada che stiamo percorrendo non è una strada forzata, non è per niente forzata. È una strada, come qualcuno ha evidenziato, che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha già percorso. Quindi, non andiamo a trovare scappatoie (il Friuli aveva lo Statuto, eccetera), ma lottiamo affinché si vari il nostro Statuto, questo dobbiamo fare, ed è esattamente quello che stiamo chiedendo. Noi vogliamo l'esercizio della piena autonomia.

Qualcuno si domanda, addirittura, per quale motivo non abbiamo aspettato questa legge nazionale. C'è anche una volontà nazionale, è incardinata al Senato da due anni. C'è questa volontà, però noi non la aspettiamo e non l'abbiamo aspettata perché ogni anno è un

ritardo, ogni anno è un rinvio. Sapete perché? Perché, anche con la convinzione di una procedura per dare governo alle Istituzioni e al bene comune, qualcuno la frena perché, purtroppo, perde consensi. Fa un calcolo completamente diverso. La paura è quella. La stessa paura è quella che noi stiamo vedendo in questo momento sulla riforma elettorale nazionale. A parole sono tutti bravi a introdurre le preferenze. Nei fatti non lo faranno, perché non si vogliono confrontare con i cittadini, perché si vogliono solo ed esclusivamente confrontare con le segreterie politiche e rappresentare solo le segreterie politiche e non i cittadini. Questa è la situazione e nessuno ha il coraggio di dirlo.

Noi del Gruppo di Sardegna Centro 20VENTI questa riforma l'abbiamo voluta nel 2021. Non abbiamo nostalgia del passato, la vogliamo oggi, in maniera forte, e lotteremo affinché il Parlamento nazionale si affretti ad avviare la procedura di riforma costituzionale, perché questo lo dovremo fare tutti insieme. Noi non abbiamo amici in questo momento nel Governo nazionale, ma spero che chi li ha lo faccia.

Noi votiamo convintamente questa riforma per rafforzare l'autonomia, la partecipazione democratica, il rapporto tra le Istituzioni e i cittadini, perché i sardi meritano di scegliere con la propria voce, meritano di scegliere con il proprio voto e meritano di scegliere con la propria libertà.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Peru. Dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 1. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 1.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Paolo Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Approfitto dell'articolo 1, che potrebbe essere anche l'articolo 10, non è questo il problema, per dire che siamo favorevoli. Vorrei anche tranquillizzare il collega Peru: probabilmente lui, quando parla

di Fratelli d'Italia, non so se dice che ognuno non ha la propria testa, e lo dimostriamo, perché sulle province, caro collega, noi siamo fermamente convinti che si debba tornare alle elezioni di primo livello e vorrei ricordarle che lei era presente quando nella XIV Legislatura venne fatto quel famoso Referendum, che, ahimè, ci portò poi a questa situazione.

Personalmente non ero convinto allora, ma sono fermamente convinto anche oggi che la riforma vada fatta, perché i cittadini devono scegliere.

Quando lei parla delle preferenze, in me trova non una porta aperta, trova un portone, e vorrei vedere anche a livello nazionale, perché per l'interlocuzione avuta sembrerebbe che sia solo Fratelli d'Italia che vorrebbe reintrodurre le preferenze, mentre gli altri Partiti (abbiamo capito perché) non vorrebbero le preferenze, perché quei giochi che stava dicendo lei, caro collega, non appartengono certo a noi, perché ascoltare i territori serve anche a questo.

Vorrei anche tranquillizzare che, per quanto ci riguarda, con le interlocuzioni che ci sono state anche la settimana scorsa per quanto riguarda proprio la modifica per tornare alle elezioni di primo livello sulle province, noi abbiamo sollecitato i nostri referenti ad attivarsi con il Governo affinché abbia una corsia preferenziale, che non sarà brevissima.

Non sono avvocato difensore del nostro Capogruppo o di Paolo Truzzu, perché si difende benissimo da solo, io ho colto nelle parole di Paolo l'allarme di dire "attenzione, facciamo le cose bene, in modo che questi non trovino l'occasione perché possa essere impugnata". Siccome questi signori sono maestri e accusavano noi, nella passata legislatura, di leggi impuginate e credo siano arrivate a 13-14, non vorrei che noi partecipassimo a farci impugnare anche questa.

Secondo me, quindi, servirebbe un passaggio, un'interlocuzione, per cercare di capire in che modo possiamo arrivare a quel risultato, quindi non è che noi non siamo d'accordo, assolutamente sì, perché è stata una cosa vergognosa e l'abbiamo vista anche in queste elezioni provinciali, anche le difficoltà che abbiamo avuto soprattutto noi, quindi alla luce anche di quello che è successo, perché di contenti di queste elezioni provinciali ne ho visti ben pochi in tutti i territori, non ha favorito qualcuno, ma ha scontentato tutti, soprattutto i

cittadini, perché i cittadini giustamente hanno diritto, come a livello nazionale, di poter eleggere le persone dalle quali vorrebbero essere governati.

Stia sereno, quindi, caro Antonello, che noi ci siamo, ci siamo eccome, e convintamente voteremo a favore, quindi invito il presidente Corrias, con il quale non solo ho un ottimismo rapporti e ci confrontiamo spesso anche su altri argomenti, che se serve, ma non per perdere tempo, qualche interlocuzione che possa farci capire per blindare ancora meglio questo testo, penso che sia il caso e noi ci siamo, la nostra parte la faremo e la faremo con i nostri interlocutori, facendogli capire, se ancora non è chiaro, che non solo siamo interessati, ma siamo favorevoli.

Se le vostre interlocuzioni possono servire come le nostre, provate a dire anche ai vostri referenti di Partito a livello nazionale che accettino la modifica della legge elettorale e che riportino le preferenze, perché vorrei confrontarmi a quel tavolo e soprattutto con voi!

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Non intervengo assolutamente per fatto personale, non voglio neanche avere un'interlocuzione con il collega, ma per risottolineare che ho risposto all'intervento che ho sentito in Aula da Fratelli d'Italia.

A questo punto, però, il collega Mula mi ha stimolato, perché io non ce l'ho con Fratelli d'Italia, non ce l'ho con nessuno, io difendo la Sardegna, ma gli ricordo che, come ho anticipato prima, in Senato della Repubblica da tre anni esattamente è incardinata la legge di riforma nazionale per l'elezione diretta delle province e delle città metropolitane, al Governo in questo momento in maggioranza non ci sono sicuramente io e ho detto che, pur consapevoli che è un provvedimento relativo all'efficacia del bene comune, non va avanti perché c'è paura di perdere consensi.

Questo è successo, la legge è bloccata da tre anni, altrimenti noi non avremmo proposto la variazione dello Statuto, perché ci sarebbe stato un provvedimento legislativo nazionale, perché sono tutti convinti, maggioranza e minoranza, ma la maggioranza non la porta avanti perché ha paura di perdere i consensi.

Lo chiedo ai suoi colleghi parlamentari nazionali, e le dico anche chi è il Relatore di maggioranza a questo punto. Ho detto questo tranquillamente, perché difendo la Sardegna e perché tutti siamo convinti che l'elezione popolare significa dare rappresentanza ai cittadini sardi, ne siamo tutti convinti, lei ha detto che è favorevole, qualcuno prima ha detto "sono favorevole, però c'è qualche problema di anticostituzionalità".

Noi votiamo affinché il nostro Statuto garantisca i cittadini sardi: ho detto solo questo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. Dichiaro chiusa la discussione generale sull'articolo 1. Metto in votazione l'articolo 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 2. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 2. Metto in votazione l'articolo 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Dichiaro aperta la discussione finale sulla proposta di legge nazionale numero 6/A. Non essendovi richieste di intervento, procediamo alla votazione del testo finale.

### **Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, della proposta di legge nazionale numero 6/A.

*(Segue la votazione)*

### **Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti 50

Votanti 50

XVII LegislaturaSEDUTA N. 12819 MAGGIO 2026

Maggioranza 26  
Favorevoli 50  
Contrari: 0  
Astenuiti: 0

*Il Consiglio approva.  
(Vedi votazione n. 7)*

PRESIDENTE.

Il Consiglio è convocato per le ore 16.00 di questo pomeriggio per la prosecuzione dell'ordine del giorno. Ricordo ai colleghi che iniziamo i lavori con l'esame della mozione numero 10, primo firmatario onorevole Truzzu. La seduta è tolta.

*La seduta è tolta alle ore 13.15.*

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria

## VOTAZIONI

**Titolo:** Testo Unificato “Modifiche alla legge regionale 6 febbraio 2026, numero 4 (Disposizioni per la gestione e la valorizzazione delle ferrovie turistiche della Sardegna e disciplina degli organi della Fondazione Trenino verde storico della Sardegna)” **(195-196/A)**.

**Tipo votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.

**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Votazione n. 01: Testo Unificato numero 195-196/A - votazione finale**

Presenti n. 47	Favorevoli n. 32
Votanti n. 32	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 15
Maggioranza richiesta n. 17	Esito <b>APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Astenuto	MULA Francesco Paolo	Astenuto
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Astenuto
CHESSA Giovanni	Astenuto	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Astenuto	PIRAS Ivan	Assente
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Astenuto
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Assente
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Assente	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SCHIRRU Stefano	Assente
FLORIS Antonello	Astenuto	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Astenuto
LOI Diego	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Astenuto	TALANAS Giuseppe	Astenuto
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Assente
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Astenuto
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Astenuto
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Astenuto
MELONI Corrado	Astenuto	USAI Cristina	Astenuto

XVII Legislatura

SEDUTA N. 128

19 MAGGIO 2026

**Titolo:** Proposta di modifica del Regolamento Interno. Modifiche del Regolamento Interno (2/A).**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Votazione n. 02: Proposta di modifica Regolamento Interno numero 2/A - Votazione art. 18 - em. numero 3**

Presenti n. 47	Favorevoli n. 47
Votanti n. 47	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 24	Esito <b>APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Assente
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Assente	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Assente
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Assente
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

XVII Legislatura

SEDUTA N. 128

19 MAGGIO 2026

**Titolo:** Proposta di modifica del Regolamento Interno. Modifiche del Regolamento Interno (2/A).**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Votazione n. 03: Proposta di modifica Regolamento Interno numero 2/A - Votazione art. 23**

Presenti n. 48	Favorevoli n. 48
Votanti n. 48	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 25	Esito <b>APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Assente
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Assente	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Assente
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Assente
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

XVII Legislatura

SEDUTA N. 128

19 MAGGIO 2026

**Titolo:** Proposta di modifica del Regolamento Interno. Modifiche del Regolamento Interno (2/A).**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Votazione n. 04: Proposta di modifica Regolamento Interno numero 2/A - Votazione art. 39**

Presenti n. 53	Favorevoli n. 53
Votanti n. 53	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 27	Esito <b>APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Assente	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Assente
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

XVII Legislatura

SEDUTA N. 128

19 MAGGIO 2026

**Titolo:** Proposta di modifica del Regolamento Interno. Modifiche del Regolamento Interno (2/A).**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Votazione n. 05: Proposta di modifica Regolamento Interno numero 2/A - Votazione art. 44**

Presenti n. 52	Favorevoli n. 52
Votanti n. 52	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 27	Esito <b>APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Assente	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Assente
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Titolo:** Proposta di modifica del Regolamento Interno. Modifiche del Regolamento Interno (2/A).

**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.

**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Votazione n. 06: Proposta di modifica Regolamento Interno numero 2/A - Votazione finale**

Presenti n. 55	Favorevoli n. 31
Votanti n. 51	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n. 4	Astenuti n. 20
Maggioranza richiesta n. 31	Esito <b>APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Astenuto	MULA Francesco Paolo	Astenuto
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Astenuto
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Astenuto	PIGA Fausto	Astenuto
CHESSA Giovanni	Astenuto	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Non votante	PIRAS Ivan	Astenuto
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Astenuto
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Astenuto
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Assente	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Astenuto	SCHIRRU Stefano	Astenuto
FLORIS Antonello	Astenuto	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Non votante
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Astenuto
LOI Diego	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Astenuto	TALANAS Giuseppe	Astenuto
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Non votante
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Astenuto	TRUZZU Paolo	Astenuto
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Non votante
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Astenuto
MELONI Corrado	Astenuto	USAI Cristina	Astenuto

**Titolo:** Proposta di legge "Integrazione all'articolo 43 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3 (Statuto speciale per la Sardegna) in materia di elezione diretta degli organi di governo degli enti di area vasta (Qualora perfezionata)" **(6/NAZ/A)**.

**Tipo votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.

**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Votazione n. 07: Proposta di legge numero 6/NAZ/A - votazione finale**

Presenti n. 50	Favorevoli n. 50
Votanti n. 50	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 26	Esito <b>APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Congedo
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Assente
DESSENA Giuseppe Marco	Assente	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Assente	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Assente	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Assente
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole